

UNIVERSITÀ CHE COSA È CAMBIATO AI VERTICI DOPO LA RECENTE TORNATA ELETTORALE

Il gran valzer dei rettori

Pietro Paolo sostituisce il ministro Bianchi a Reggio Calabria. Bari, con Petrocelli, volta pagina dopo gli scandali. In Cattolica, Luiss e Bocconi...

C'è chi ha vinto le elezioni per un pugno di voti, chi ha perso e minaccia ricorsi in tribunale. Qualcuno invece è stato riconfermato senza problemi e altri si sono affermati ribaltando un pronostico sfavorevole. E poi votazioni elettroniche in tilt (a Firenze), candidati illustri bocciati (Venezia e Cattolica) e polemiche sui giornali locali.

Come nello scontro elettorale di aprile tra Romano Prodi e Silvio Berlusconi, è successo un po' di tutto anche nelle università italiane andate alle urne, in 24 atenei su 77, per scegliere i nuovi rettori. Ovviamente la politica non è rimasta fuori dai chioschi dell'accademia e in molti casi ha cercato di condizionare le scelte. Perché il potere del rettore è davvero magnifico e l'università non è soltanto una vetrina ma un'istituzione che dà lavoro, garantisce carriere, gestisce budget milionari.

Una delle battaglie più accese si è combattuta alla Mediterranea di Reggio Calabria, circa 10 mila studenti, fino a maggio guidata da **Alessandro Bianchi**, oggi ministro dei Trasporti per il Partito dei comunisti italiani. Il ministro, secondo qualche docente, era in città a metà luglio per seguire da vicino il ballottaggio tra **Massimo Giovannini** (preside di Architettura) e **Rosario Pietropaolo**, già a capo dell'ateneo fino al 1999, prima del ministro: come lui, Pietropaolo è orientato politicamente a sinistra, ma tra i due ci sono degli attriti. Tanto che Bianchi sostenne la candidatura Giovannini. Eppure l'università gli ha voltato le spal-

le. Il 12 luglio docenti, studenti e dipendenti hanno votato in massa per

Pietropaolo, che nel programma ha scritto di considerare «fondamentale per il governo dell'ateneo la discontinuità». Mentre lo sconfitto minacciava ricorsi al Tar sull'interpretazione secondo lui errata dello statuto, Giuseppe Scopelliti, sindaco An di Reggio Calabria, era fra i primi a complimentarsi con Pietropaolo.

Grande attesa, ma con meno conflitti, anche per le elezioni di Bari. Del resto le polemiche nell'ateneo più grande della Puglia (1.900 professori, 1.800 dipendenti, 60 mila studenti per 290 milioni di entrate proprie e da trasferimenti) erano all'ordine del giorno. Nell'occhio del ciclone c'è stato proprio il rettore uscente **Giovanni Girone**: prima per la famigliopoli universitaria (due figli, la moglie e altri parenti in servizio nell'ateneo). Poi sull'università si sono abbattuti i presunti scandali a sfondo sessuale o quello delle bustarelle versate per superare certi esami su cui indaga la magistratura. In università si parla di una fronda accademica anti Girone, accusato di essersi portato su posizioni di centrodestra. In ogni modo il rettore non si è ripresentato alle elezioni dove hanno corso nove candidati. Ha vinto **Corrado Petrocelli**, preside di Lettere e vicino alla Cgil, che non nega la gravità dei problemi: «Dobbiamo lavorare per un rilancio di credibilità dell'ateneo che ha molti punti di eccellenza. Per questo ci vuole trasparenza in ogni sede, condivisione delle scelte, regole precise che vanno rispettate».

Al sud un'altra sfida che si prospetta interessante è quella di Catania dove si voterà in settembre. Il rettore **Ferdinando Latteri** in aprile è tornato alla politica entrando come deputato in Parlamento per il centrosinistra. È alla terza legislatura, dopo essere stato eletto nel 1987 e nel 1992 per la Dc. In seguito il rettore era passato a Forza Italia. Inutile dire che sarà alta la sua influenza in ateneo per la campagna elettorale. In corsa per l'ermellino c'è **Antonino Recca**, ex preside di Ingegneria, che sembra il favorito della vigilia e ha già messo le mani avanti, in-

vitando Latteri a non schierarsi. Ci so-

no poi **Antonio Pioletti** (ex preside di Lingue) che si candida con un programma di sinistra radicale ma senza contestazioni alla precedente gestione, e **Salvatore Barbagallo**, numero uno di Agraria, che vuole la continuità. Senza traumi le rielezioni napoletane di **Gennaro Ferrara**, economista presidente di Aidea (associazione degli economisti d'azienda) e magnifico della Parthenope, e di **Guido Trombetti**, che ha preso il 92% di preferenze alla Federico II, la più grande accademia cittadina (90 mila studenti). Il plebiscito gli è servito anche per conquistare la poltrona più alta alla Crui (*vedere box nella pagina a fianco*).

Al nord la stagione dei rinnovi al vertice è stata meno burrascosa. Nessuna votazione ma, come accade negli atenei privati, la scelta del cda della Cattolica ha dato semaforo verde per il secondo mandato di **Lorenzo Ornaghi**, ben visto dal centrodestra. Per lui si erano pronunciate (nelle primarie) tutte le facoltà tranne Agraria e Giurisprudenza. Anche se non a tutti i docenti è piaciuto il largo spazio che il rettore avrebbe lasciato alle componenti vicine a Comunione e liberazione. E molti volevano maggiore autonomia dalle posizioni del cardinale Camillo Ruini, presidente dei vescovi italiani. Ma il guanto di sfida ufficiale glielo ha lanciato **Ombretta Fumagalli Carulli**, docente di diritto canonico, ex parlamentare Dc, adesso nel centrosinistra. Operazione che è stata ritenuta troppo colorata politicamente e non è passata. Adesso Ornaghi punta a potenziare la ricerca su temi come bioetica, dottrina sociale, cooperazione internazionale. Non dovrebbero esserci problemi per **Angelo Provasoli**, numero uno della Bocconi di Milano: il suo primo mandato biennale scade in ottobre e il board, guidato da **Mario Monti**, di solito delibera sul tema dopo le ferie estive. Per tradizione, il secondo mandato è sempre concesso per consentire di completare il lavoro avviato dal rettore. E Provasoli vuole completare le iniziative del piano stra-

tegico di ateneo.
 Il cda dell'università romana Luiss di Confindustria il 6 luglio ha accettato le dimissioni del rettore **Marcello Foschini**, che terrà l'ermellino fino al 30 settembre: dieci giorni prima il board nominerà il successore. Salvo sorprese, dovrebbe essere **Massimo Egidi**, economista, ex rettore a Trento dove ha lavorato con Innocenzo Cipolletta, suo sponsor in Confindustria.

Un po' delicata la rielezione (13 luglio) di **Giulio Ballio** sulla poltrona più alta del Politecnico di Milano (primo in Italia con oltre 32 mila studenti): per tre tornate di voto c'è stata fumata nera e nessun candidato (Ballio e **Giovanni Da Rios**, lo sfidante sceso in campo all'ultimo momento) ha preso la maggioranza assoluta. Molto alta la percentuale di schede bianche finite nell'urna. Conferma facile invece quella di **Augusto Preti** a Brescia (ottavo mandato consecutivo), mentre c'è stata battaglia allo Iuav di

Venezia (architettura e design), che ha detto di no a **Marco De Michelis**, fratello dell'ex ministro socialista Gianni: la vittoria è andata a **Carlo Magnani**. Polemiche politiche anche a Trieste, dove il rettore uscente **Domenico Romeo** (area Ds, legato al governatore Riccardo Illy) si è ricandidato ma ha abbandonato il terreno dopo la seconda votazione. Le cose si erano messe subito a favore dello sfidante **Francesco Peroni**, giovane preside (45 anni) di Giurisprudenza, che da novembre vestirà l'ermellino: «Occorre dare maggiore sostegno a dipartimenti e

facoltà che si sono impoverite», dice Peroni. «E rendere più attrattiva la nostra sede con maggiori servizi, anche residenziali, agli studenti». Per la sconfitta di Romeo ha brindato il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza (Forza Italia). Da parte sua l'ex rettore alle amministrative di aprile si era schierato con lo sfidante del sindaco. Ma a molti docenti non è piaciuta la scelta di Romeo di modificare lo statuto dell'università: prevede-

va il cambio di nome in Università di Trieste e del Friuli Venezia Giulia e un ridisegno dei poteri interni.

Del resto chi tocca lo statuto rischia molto. Come **Augusto Marinelli**, magnifico di Firenze, rieletto con un solo voto sopra il quorum. La sua vittoria era data per scontata fino a poche settimane prima delle elezioni. Ma a molti colleghi non è piaciuta la modifica delle regole che gli ha permesso di ricandidarsi ancora dopo due mandati. Ex preside di Agraria, Marinelli è abile ad attirare consensi e, dicono in città, legato al sindaco Ds, Leonardo Domenici, pur non essendo mai stato di sinistra. Confronto sinistra-destra anche a Pisa dove ha rivinto **Marco Pasquali**, che aveva appoggiato l'iniziativa dell'Imd, l'alta scuola di Lucca voluta da Marcello Pera, ex presidente (per Forza Italia) del Senato. Con-

trario era invece **Emilio Vitale**, preside di Ingegneria, che ha aperto la facoltà ad aziende del territorio come Piaggio e aveva l'appoggio (non esplicito) del pisano Luciano Modica, sottosegretario all'Università. A Siena **Silvano Focardi**, al posto di **Piero Tosi**, deve gestire un buco di bilancio che supera i 30 milioni. Pensa a rinnovare i docenti invece **Marco Pacetti**, rieletto senza difficoltà ad Ancona (Politecnica delle Marche): «Abbiamo un piano triennale per far entrare borsisti, ricercatori e dottorandi in numero maggiore rispetto al turnover», dice. «E poi continuiamo il rapporto con le imprese che finanziano in parte progetti di ricerca». L'iniziativa («Talenti per la competitività») coinvolge importanti nomi della regione, a cominciare dalla Indesit di Vittorio Merloni. Questo attivismo dà un po' fastidio agli ermellini delle Marche. Ma Pacetti crede nella competizione anche fra atenei.

*Elena Basilisco
 e Fabio Sottocornola*

CRUI, C'È ARIA DI CRISI CON IL GOVERNO

Il Dpef rischia di rovinare la luna di miele con Prodi

Non è ancora chiaro se stia volgendo al termine la luna di miele tra i rettori e il nuovo governo. Ma il clima che si respira alla Crui, la conferenza dei numero uno degli atenei guidata dal napoletano Guido Trombetti, non è dei più rosei. Il motivo è il Dpef presentato dall'esecutivo Prodi: un programma 2007-2011 per l'intera legislatura che «non contiene elementi per colmare il gap finanziario di cui hanno sofferto in questi anni le università», come dice **Vincenzo Milanese** (nella foto), rettore di Padova e membro del comitato di presidenza Crui. Questo organismo si è riunito mercoledì 19 luglio, un giorno prima dell'assemblea plenaria, ma per il momento non sembrano esserci in vista rotture clamorose. Anche se i magnifici non nascondono il disagio: «Nel Dpef», continua Milanese, «le università sono citate solo di passaggio, quando si dice che occorre favorire i meccanismi per migliorare la competizione tra gli atenei. E non si parla di un avvio di rifinanziamento». Insomma, il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo), che distribuisce all'accademia quasi 7 miliardi di euro per stipendi, ricerca e strutture, non cresce come volevano gli ermellini. Posizione che è stata anche espressa ufficialmente durante l'audizione presso la Commissione bilancio della Camera (venerdì 14 luglio) proprio sul Dpef. Dopo le turbolenze dei mesi scorsi sulla riforma Moratti con i rettori molto divisi, l'elezione di Trombetti (area Ds) e la nomina di Fabio Mussi a ministro dell'Università dovevano anche servire a ricucire i vecchi strappi. Eppure le sorprese negative non sono finite: «Il decreto tagliaspese», continua Milanese, «impone agli atenei una indiscriminata riduzione della capacità di spesa, soprattutto sui cosiddetti consumi intermedi». Per esempio i costi delle bollette o dei servizi informatici.



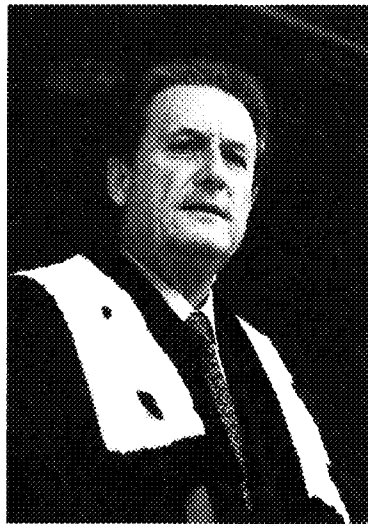
Chi siede sulla poltrona più alta nei 77 atenei italiani

UNIVERSITÀ	RETTORE
ELETTI NEL 2006	
Ancona Politecnica Marche	Marco Pacetti
Bari	Corrado Petrocelli
Basilicata	Antonio Tamburo
Brescia	Augusto Preti
Cagliari	Pasquale Mistretta
Calabria	Giovanni Latorre
Catania	Ferdinando Latteri *
Catanzaro	Salvatore Venuta
Firenze	Augusto Marinelli
Macerata	Roberto Sani
Milano Bicconi	Angelo Provasoli **
Milano Cattolica	Lorenzo Ornaghi
Milano Politecnico	Giulio Ballio
Napoli Federico II	Guido Trombetti
Napoli Parthenope	Gennaro Ferrara
Napoli Seconda Università	Francesco Rossi
Pisa	Marco Pasquali
Reggio Calabria	Rosario Pietropaolo
Roma Luiss	Marcello Foschini ***
Sassari	Alessandro Maida
Siena	Silvano Focardi

UNIVERSITÀ	RETTORE
Trieste	Francesco Peroni
Venezia	Pier Francesco Ghetti
Venezia Iuav	Carlo Magnani
SCADENZA NEL 2007	
Aosta	Pietro Passerin d'Entreves
Benevento	Aniello Cimitile
Castellanza	Gianfranco Rebora
Ferrara	Patrizio Bianchi
L'Aquila	Ferdinando Di Orio
Messina	Francesco Tomasello
Milano Iulm	Giovanni Puglisi
Milano San Raffaele	Luigi Maria Verzè
Molise	Giovanni Cannata
Napoli L'Orientale	Pasquale Ciriello
Napoli Suor Orsola	Francesco Maria De Sanctis
Parma	Gino Ferretti
Perugia	Francesco Bistoni
Perugia Stranieri	Stefania Giannini
Pisa Sant'Anna	Paolo Ancillotti
Pisa Scuola Normale	Salvatore Settis
Roma Campus-Biomedico	Vincenzo Lorenzelli
Roma Iusm	Francesco Figura

UNIVERSITÀ	RETTORE
Roma San Pio V	Francesco Leoni
Trieste Sissa	Stefano Fantoni
Udine	Furio Honsell
Verona	Alessandro Mazzucco
SCADENZA NEL 2008	
Bari Lum	Emanuele Degennaro
Bolzano	Rita Franceschini
Camerino	Fulvio Esposito
Foggia	Antonio Muscio
Genova	Gaetano Bignardi
Insubria	Renzo Dionigi
Lecce	Oronzo Limone
Milano Bicocca	Marcello Fontanesi
Modena e Reggio Emilia	Giancarlo Pellacani
Padova	Vincenzo Milanese
Palermo	Giuseppe Silvestri
Piemonte Orientale	Paolo Luciano Garbarino
Roma Sapienza	Renato Guarini
Roma Tor Vergata	Alessandro Finazzi Agrò
Roma Tre	Guido Fabiani
Siena Stranieri	Massimo Vedovelli
Torino	Ezio Pelizzetti

UNIVERSITÀ	RETTORE
Trento	Davide Bassi
Viterbo	Marco Mancini
SCADENZA NEL 2009	
Bari Politecnico	Salvatore Marzano
Bergamo	Alberto Castoldi
Bologna	Pier Ugo Calzolari
Cassino	Paolo Vigo
Chieti	Franco Cuccurullo
Milano	Enrico Decleva
Pavia	Angiolino Stella
Roma Lumsa	Giuseppe Dalla Torre
Salerno	Raimondo Pasquino
Teramo	Mauro Mattioli
Torino Politecnico	Francesco Profumo
Urbino Carlo Bo	Giovanni Bogliolo



Angelo Provasoli
Bocconi

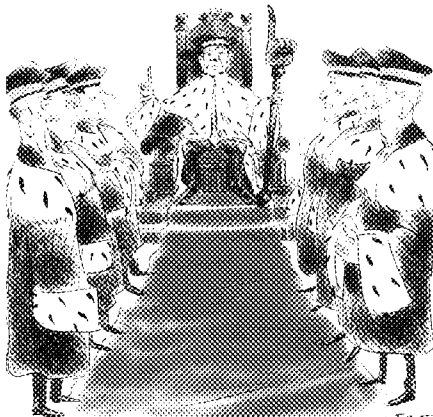


Lorenzo Ornaghi
Cattolica

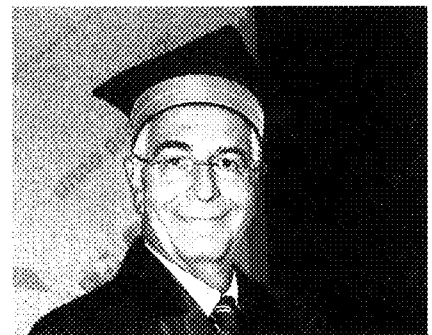
* sospeso poiché diventato parlamentare. Le elezioni sono previste a settembre

** il suo mandato scade a settembre. È comunque molto probabile che il cda gli rinnovi l'incarico

*** si è dimesso a luglio ma rimarrà in carica fino a settembre. In quel mese il cda nominerà il successore



Corrado Petrocelli
Bari



Giulio Ballio
Politecnico di Milano